

## **NUCLEO ALZHEIMER E GIARDINO SENSORIALE: DUE REALTA' INSEPARABILI**

*Francesco Badagliacca<sup>1</sup>, Ornella De Padova<sup>2</sup>*

<sup>1</sup> Geriatra, Coordinatore Sanitario R.S.A. I.S.P.E., Mola di Bari (Ba)

<sup>2</sup> Architetto I.S.P.E (Istituto per i Servizi alla Persona per l'Europa) – LECCE

**Scopo:** Lo scopo di questo lavoro è quello di dimostrare come nell'ambito della progettazione e della realizzazione di un Nucleo Alzheimer, all'interno di una RSA, la creazione di un giardino sensoriale, l'utilizzo di spazi esterni opportunamente organizzati, e di un giardino d'inverno sono indispensabili al fine di agevolare il recupero psico-fisico e il mantenimento delle capacità residue dei malati. Il Giardino per Alzheimer nasce dall'esigenza di completare uno spazio protesico che, tenendo conto della diversa capacità motoria e della diversa percezione spaziale del malato di Alzheimer possiede, coinvolgendo e stimolando le capacità residue e la memoria remota, è in grado di ridurre i disturbi comportamentali ed in particolare il disorientamento ed il wandering.

**Materiali e metodi:** Nell'atto della realizzazione di un Nucleo Alzheimer di 14 posti letto, è stato dato maggior rilievo alla creazione di uno spazio protesico che potesse essere fruibile durante tutto il periodo dell'anno con la creazione di un "Giardino d'inverno" e di un "Giardino esterno" perfettamente integrati in un percorso caratterizzato da dolce andamento sinuoso ma con forma ad anello; la presenza di aree di sosta, tra cui una con gazebo ed arredata con tavolo e sedie (per permettere in giornate troppo assolate di sostare piacevolmente). La stimolazione sensoriale è stata affidata alla presenza di aiuole e piante sempreverdi (naturalmente piante non nocive), piante da frutto e piante aromatiche (salvia, rosmarino, timo, ecc); nel percorso sensoriale è stata inserita una fontana con acqua scorrevole oltre a diffusori acustici che vengono utilizzati sia per le attività di musicoterapia che per riprodurre suoni dell'habitat naturale. La presenza di due acquari, sia nella sala delle attività che nel "Giardino d'inverno", completano il percorso e sono inseriti nell'ambito di un progetto di Pet-Therapy. Il percorso è stato ideato per non creare delimitazioni fisiche e permettere una fruizione completa e senza ostacoli tra i vari ambienti interni (laboratorio di cucina, area di sosta adiacente alle camere di degenza, sala delle attività riabilitative, "Giardino d'inverno" ed il "Giardino esterno"; per tale motivo sono stati impiegati materiali simili per il "Giardino d'inverno" ed il "Giardino esterno" (stessa tipologia di pavimentazione, presenza di aree di sosta, elementi floreali e di verde, diffusori acustici, ecc).

**Risultati:** Il percorso terapeutico integrato "interno-esterno" ci ha permesso di gestire al meglio in un ambiente protesico la complessità dei disturbi comportamentali e cognitivi del paziente con malattia di Alzheimer. Il disorientamento è ben controllato nello spazio protesico senza limitare la stimolazione sensoriale che con le tipologie di giardino (interno ed esterno) permette un continuum terapeutico spazio-temporale. La contenzione sia fisica che farmacologica ha subito una drastica riduzione migliorando la qualità di permanenza degli anziani e dell'equipe di assistenza del Nucleo Alzheimer

**Conclusioni:** La creazione di un Nucleo Residenziale Alzheimer deve prevedere una perfetta integrazione di luoghi terapeutici che siano fruibili durante tutto l'anno, la realizzazione anche di un "Giardino d'inverno", nel nostro caso, consente di proseguire la stimolazione neuro-sensoriale durante tutto l'anno. L'utilizzo di luoghi perfettamente funzionali durante tutto il periodo dell'anno consente di minimizzare il disorientamento spazio-temporale, intensificare la capacità terapeutica degli spazi protesici e di annullare la contenzione sia farmacologica che fisica.



*Giardino Alzheimer*



*Gazebo del giardino Alzheimer*



*Area Giardino d'inverno*